Anno 54 - Numero 98

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 22 Maggio 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Nel consiglio dei ministri alla frontiera si decide oggi la sorte di Fiume

IL GEN. CANEVA RICEVE IL CONSIGLIO NAZIONALE A BORDO DELLA "DANTE ALIGHIERI,,

La data della presentazione della risposta tedesca sarà prorogata

Il Consiglio dei Ministri alla frontiera

ROMA 20. — Questa sera sono partiti da Roma alcuni ministri per incontrarsi col presidente del consiglio on. Orlando in una delle stazioni italiane di confine ed avere con lui uno scambio di idee sulla situazione. I ministri saranno di ritorno a Roma nella mattinata di giovedì.

Il generale Caneva giunto a Fiume a bordo della "Dante Alighieri,,

FIUME, 21. La regia nave «Dante Alighieri» giunse in porto.

Grande folla addensata sulla banchina, la accolse con entusiastiche acclamazioni, tra lo sventolio delle bandiere ed il suono degli inni nazionali cantati dalla folla.

Con la nave giunse il generale Ca? neva, a cui il Consiglio Nazionale, recatosi a bordo, portò il saluto della città.

I compromessi in discussione

Un progetto dell'ambasciatore Barrère

Abbiamo da Roma, 20:

Il «Matin» del 16 corr., arrivato a Roma il 20, riporta la soluzione della questione adriatica, suggerita dall'ambasciatore Barrère al Governo italiano.

1. Costruzione prima del 30 giugno 1923, da parte di un consorzio internazionale, di un porto per gli Jugoslavi a Buccari od a Seni, con raccordo alla ferrovia per Zagabria.

2. Fino a tale data Fiume, utilizzabile dalla Jugoslavia, sarebbe amministrata in nome della Società delle Nazioni, da una direzione presieduta da un italiano.

Il 30 giugno 1923, al più tardi dopo la constatazione della compiuta costruzione del porto jugoslavo, Fiume sarebbe trasmessa all'Italia.

3. La Dalmazia toccherebbe agli Jugoslavi, eccetto Zara e Sebenico che sarebbero attribuite all'Italia.

Per le isole Dalmate verrebbe applicato il patto di Londra.

4. Garanzie reciproche di religione e di scuola ai nuclei di ciascuna nazione situati nei territori attribuiti all'altra.

5. Facoltà di opzione di nazionalità concessa agli italiani di Spalato e di Ragusa ed agli jugoslavi di Fiume, Zara e Sebenico.

Secondo il «Matin», gli on. Orlando e Sonnino avrebbero aderito a tale soluzione che sarebbe stata ugualmente accettata dagli ambasciatori degli Stati Uniti e d'Inghilterra.

Wilson per l'isolamento di Fiume

Bevione telegrafa da Parigi, 19:

«I negoziati per l'Adriatico continuano con l'America sulle linee che ieri vi ho indicato. Attualmente si lotta per superare le difficoltà sorte per il fatto che il Presidente Wilson vorrebbe che la ferrovia che da Fiume risale verso Lubiana e mette in comunicazione le provincie slovene con lo Adriatico, corra su territorio jugoslavo. L'accoglimento di questa proposta isolerebbe la città di Fiume dal regno italiano, ciò che da parte nostra non può essere consentito. Una decisione non può tardare. Pare improbabile che il dibattito, ristretto su questo terreno non si possa comporre rapidamente. »

Le due vie

Il Consiglio dei ministri, convocato dall'on. Orlando alla frontiera franco-italiana, non può che avere uno scopo: quello di decidere sulla sorte di Fiume.

Si presentano nuovamente le due vie di uscita:

O deliberare intorno alla proposta finale, concordata o da concordare, fra i rappresentanti italiani ed alleati e l'associato: accettare, dunque, o non accettare il compromesso, sia quello proposto da Barrère, pubblicato dal «Matin», che è una trappola inversa a quella della Sarre: l'Italia vincitrice, lascierebbe per cinque anni Fiume alla Jugoslavia vinta; — sia quello a cui si sarebbe giunti dopo due settimane di dispute, che riconoscerebbe Fiume città libera, ma darebbe la sua ferrovia alla Jugoslavia.

O tenere fermo interamente il trattato di Londra e lasciare Fiume città libera e indipendente, come deve rimanere, in conformità del plebiscito, che nominò il Consiglio nazionale sovrano della città.

Dicendo che riteniamo incredibile la proposta di Barrère, crediamo di aver detto quanto basta per non mancare ai riguardi che dobbiamo all'ambasciatore di una potenza alleata.

Circa il secondo compromesso, è sufficiente rilevare chè sarebbe una corda al collo messa alla città per non lasciarla vivere la vita operosa che l'attende.

Nè l'uno, nè l'altro potrebbero essere accettati, perchè ambedue sarebbero una umiliazione che l'Italia non saprebbe sopportare.

Malgrado tutto quanto si viene dicendo, persistiamo a ritenere che — sia pure affrontando una più grave situazione — si uscirà con onore da questa vertenza, in cui ci troviamo a combattere soli, ma con la forza del nostro diritto che dai popoli alleati, quale sia il contegno dei loro rappresentanti, non ci può essere e non ci viene negato. Il linguaggio odierno della stampa americana ne è una prova evidente.

Ci conforta alla versione ottimista la presenza del generale Caneva nella città disputata, a cui il mondo civile oggi volge lo sguardo con la più viva simpatia e coi più sinceri auguri.

× × ×

Centomila italiani ed americani radunati in comizio a Rhode Island appoggiano le domande dell'Italia

NEW YORK, 20. — **Centomila italiani ed americani dello Sato di Rhode Island, insieme coi rappresentanti dello Stato, hanno approvato la seguente mozione:**

« Avendo il presidente Wilson espresso il desiderio di parlare alla conferenza della pace in nome del popolo americano, avendo l'Italia combattuto strenuamente, facendo grandi sacrifici che contribuirono grandemente a vincere la guerra, avendo l'Italia fatto richieste giuste, cento mila italiani e americani dello Stato di Rhode Island hanno deciso, coi rappresentanti dello Stato di Rhode Island di chiedere ai rappresentanti americani presso la conferenza della pace di usare tutta la loro influenza per appoggiare le richieste dell'Italia ».

La stampa americana protesta contro il contegno di Wilson

NEW YORK, 20. Il «New York Times» lamenta l'assenza dell'Italia nella nuova alleanza.

Il «New York Herald» augura che l'Italia possa avere i suoi confini geografici naturali.

Il giornale stesso pubblica anche una simpatica intervista col generale Peppino Garibaldi.

La rivista «he Nation» attacca violentemente il presidente Wilson, dicendo che in lui erano riposte tutte le speranze della democrazia, ma che ora è discreditato, essendo stati i suoi ideali messi in dubbio. Il presidente non sembra essere più un fedele democratico, ma un arrogante autocrate e un politicante compromettente.

Il «New York Sun» accusa Wilson di cocciutaggine, poichè vuole annettere Fiume alla Jugoslavia, malgrado tanta differenza di lingua e di costumi.

—Il «New Citizen» dice che l'attitudine del presidente Wilson non è approvata dal popolo americano.

La «Provvidenze Gazette» critica la ingerenza di Wilson nella questione adriatica.

La rivista «Marioni» dice che il mondo è convinto che le richieste dell'Italia sono giuste e che gli imperi centrali avrebbero vinto molto prima che gli Stati Uniti entrassero in guerra, se l'Italia non avesse aiutato i suoi alleati.

La Washington Post» appoggia la sovranità dell' Italia su Fiume. Il giornale dice che il presidente Wilson dovrebbe rinunciare all'idea di forzare le popolazioni italiane a passare ai una nazione straniera. violando i suoi principii di libertà. Il giornale soggiunge che l'Italia ha diritto ai compensi per le devastazioni del Friuli.

Altri parlamentari francesi che ci attestano le loro simpatie

PARIGI, 20. — Doumergue e Viviani, ex-presidenti del Consiglio, aggiungono la loro voce a quelle di Poincarè e di ex-ministri francesi e inviano al giornale «France-Italie» della Associazione italo-francese, queste dichiarazioni:

Doumergue scrive:

Malgrado certe false apparenze e certe insinuazioni della stampa male intenzionata, credo di poter affermare che la Francia ed il suo governo sono animati dal desiderio più sincero di veder cessare questa tensione che fa passare una pesante nube sulla cordialità dei rapporti franco-italiani. Sono certo che verranno appagati i desideri degli italiani e che gli uomini che dirigono la nostra politica troveranno una buona formula che sapranno trovare e far trionfare. Il tempo sarà un grande riparatore. In questa circostanza bisogna che gli spiriti si calmino. Durante l'esame e la definizione del trattato di pace che presenta tanti problemi ancora senza soluzione non mancheranno occasioni atte a fornire i mezzi di questa transazione che gli italiani favoriscono con i loro propositi concilianti e con la loro accettazione di una revisione del patto di Londra. La materia di un accordo sarà largamente offerta dalla discussione delle rivendicazioni greche, jugoslave ecc. così come dallo studio dei problemi economici da comprendere nei trattati di pace con l'Austria-Ungheria, la Bulgaria e la Turchia ches e un dubbio restasse ancora dovrà e sarà sempre risoluto dalla Francia in favore dell'Italia alla quale è legata dai suoi interessi presenti e futuri».

Viviani scrive:

«Ci avviciniamo al giorno in cui sarà data alle aspirazioni italiane una soluzione onorevole ed abbiamo fiducia nei delegati riuniti, certi che fra poco essi daranno questa soluzione.

L'Italia come la Francia non fa un traffico dei suoi figli caduti per la immortalità più nobile della razza nelle rivendicazioni che essa porta dinanzi al mondo e che ha consacrato con lo slancio unanime del suo popolo. Essa difende la tradizione della sua storia. L'impossibile che tanta buona volontà sia impotente di mettere di accordo il sogno con la realtà. La Francia ama appassionatamente la nazione alla quale la riuniscono tutte le fibre umane».

Le frottole vilsoniane sull' Italia

Secondo la « Chicago Tribune» S. E. Page garantisce la rivoluzione a Napoli.

ROMA, 20. — Destano vivi commenti i due comunicati comparsi sulla «Chicago Tribune» (edizione di Parigi) che si sa essere l'organo ufficioso del Presidente Wilson. In uno di questi comunicati si parla nientemeno che di «Napoli tagliata fuori dal resto dell'Italia sotto la minaccia della rivoluzione» avvertendo poi che lo Ambasciatore Nelson Page «ha confermato che lo spirito rivoluzionario è generale e sincero in Italia».

Nell'altro si dice che il Corriere speciale dall'Italia alla Commissione penipotenziaria americana a Parigi conferma che «lo spirito pubblico italiano si va adattando ad ammettere il riconoscimento dei diritti jugoslavi sulle basi patrocinate dalla conferenza».

L'«Agenzia Italia Nuova» che raccoglie la notizia — è convinta che il primo a riderci sopra sara l'Ambasciatore Nelson Page, il quale vivendo a Roma deve conoscere bene il vero spirito del nostro popolo e sapere se.... a Napli vi è o no la rivoluzione. E, forse, non farebbe male a smentire la «Chicago Tribune» anche perchè lo ha compromesso attribuendogli simili frottole.

*

LA PROROGA DELLA RISPOSTA

PARIGI, 21. La delegazione tedesca ha rimesso ieri sera al presidente della conferenza una nuova nota. Questa(secondo il «Petit Parisien», chiede una proroga supplementare dei termini stabiliti per la presentazione della risposta.

BASILEA, 20. — Si ha da Francoforte:

La «Frankfurter Zeitung» dice che nei circoli governativi si spera che in linea di massima il termine stabilito per la consegna delle controproposte tedesche ai preliminari di pace potrà essere osservato. E' però inesatto che esse siano già state concretate e fissate e sono una prova le discussioni di Spa fra il conte Brockdorff - Rantzau, l'ex-ministro delle colonie Dernburg, Wissel.

Il sotto segretario di stato Toetfer e gli altri tecnici finanziari ed economisti, i ministri tornati a Berlino faranno probabilmente un rapporto alla Commissione della pace dell'assemblea nazionale che si riunirà questa sera in seduta confidenziale. Oltre alla risposta complessiva alle esigenze del nemico altre note speciali saranno trasmesse agli avversari sulle questioni particolari e cioè una nota sull'Alsazia Lorena e sui territori occupati della riva sinistra del Reno: una nota sulla portata, sull'esecuzione, sull'obbligazione per i danni ed interessi assunti dalla Germania; una nota sul trattamento delle proprietà private tedesche e dei paesi nemici ed in fine la risposta alla nota di Clemenceau sulla questione della legislazione del lavoro.

BASILEA, 20. — Si ha da Francoforte:

La «Frankfurter Zeitung» dice che il contenuto delle controproposte tedesche ai preliminari di pace si appoggia strettamente sui 14 punti di Wilson.

Si ha da Berlino, da fonte autorizzata, che la commissione per la pace, riunitasi ieri nel pomeriggio, ha adottato all' unanimità il progetto della nota con la quale la Germania risponde alle condizioni dell'Intesa.

*

I Conservatori delle Camere Francesi contrari al trattato di pace

Denys Cochin lo difende

PARIGI 20 — In seguito ad una riunione durante la quale il gruppo dei deputati di destra ha deciso di rimettere a Clemenceau una nota di critica al trattato di pace, Denys Cochin ha presentate le sue dimissioni da membro del gruppo. In una lettera al "Temps,, Denis Cochin spiega le ragioni delle sue dimissioni. Dichiara fra altro di ritenere fermamente che il trattato di pace debba essere votato senza alcun cambiamento e giudica il trattato generoso e degno della Francia e dei suoi alleati. Se esso grava alquanto sulla Germania è perchè i delitti di questa furono grandi e se le riparazioni saranno care ciò è perfettamente giusto, anzitutto egli dice che la Germania si sottometta e non diamogli la gioia di scorgere dissensi tra noi stessi; discuteremo poi cogli alleati ed a nostro comodo gli accomodamenti che ci riguardano per il sacro interesse della patria; nessuna divisione, nessuna maggior offerta: vogliamo il trattato quale i nostri negoziatori lo compilarono consacrando la disfatta della Germania che i nostri figli pagarono col loro sangue.

+ * +

Il Consiglio dei Quattro e il problema ottomano

PARIGI, 20. I quattri capi di governo hanno tenuto stamane una seduta che è stata consacrata all'esame della questione ottomana. Non è stata presa alcuna decisione definitiva.

I Cinque sentono i delegati del Belgio e dell' Olanda

I cinque ministri degli affari esteri hanno nuovamente udito i contraddittori Hymans e Valkarnevey circa la revisione del trattato del 1893.

Hymans è stato invitato a sviluppare le sue proposte; il delegato olandese ha chiesto un termine per studiare. I negoziati sono sulla buona via.

La risposta di Clemenceau alla nota sulle riparazioni

PARIGI, 20. — A nome dei governi alleati ed associati, il presidente della Conferenza Clemenceau, ha risposto alla nota del conte Brockdorff, relativa alle riparazioni, nella quale egli rifiutava di considerare l'ex-governo tedesco come autore responsabile della guerra.

Ecco la risposta:

«On. Presidente. — Nella vostra nota del 14 corr. dichiarate che la Germania, pure accettando nel novembre 1918, l'obbligo di procedere alle riparazioni, non intendeva che tale accettazione implicasse la sua responsabilità sia nella guerra, sia negli atti del cessato governo tedesco. Un tale obbligo non si può concepire se ha per origine e per causa la responsabilità di chi è autore dei danni. Voi aggiungete che il popolo tedesco non avrebbe mai intrapreso una guerra di aggressione. Ora nella nota del segretario di Stato Lansing del tre novembre 1918, che invocate, dandole la vostra approvazione, si dichiara che l'obbligo delle riparazioni risulta dall'aggressione della Germania per terra, sul mare e per aria.

Il governo tedesco, non elevando allora nessuna protesta contro questa affermazione, ne ha riconosciuto il buon fondamento. La Germania dunque, nel novembre 1918, implicitamente, ma chiaramente, ha riconosciuta la sua aggressione e la sua responsabilità. E' troppo tardi per tentare oggi di negare. Il popolo tedesco, voi dichiarate ancora, non potrebbe essere tenuto solidale negli orrori commessi dal cessato governo tedesco.

Nondimeno la Germania non pretese mai che una tale dichiarazione fosse contraria a tutti i principii del diritto internazionale, che fosse sufficiente una modificazione del regime politico, una trasformazione del suo personale dirigente. Essa non agì secondo i principii che essa sostiene attualmente, nè nel 1871 verso la Francia, dopo la proclamazione della repubblica, nè nel 1917, verso la Russia, dopo la rivoluzione che abolì il regime czarista.

Voi chiedete, infine, comunicazione del rapporto della Commissione sulle responsabilità. In risposta abbiamo l'onore di dire che le potenze alleate ed associate considerano i rapporti delle Commissioni costituite dalla conferenza di Parigi, come documenti di ordine interno e possono esservi trasmessi.

Vogliate gradire, Signor Presidente l'assicurazione della mia alta considerazione.

F.to: CLEMENCEAU ».

Un più ragionevole linguaggio dei delegati germanici.

Si ha da Berlino 20: Un telegramma da Versailles dice: E' stato raggiunto un accordo completo in seguito alle conversazioni che ebbero luogo domenica a Spa fra i ministri Dernbureg, Brockdorff, Bissel, Sudekum e gli esperti per le questioni finanziarie ed economiche venuti da Versailles a Berlino. Si giunse alla conclusione che il progetto del trattato di pace dell'intesa è inaccettabile nella sua forma attuale e che considerando il desiderio che domina il mondo intero di vedere stabilita una pace duratura nulla deve essere trascurato da parte della Germania per creare una base utile di discussione, per giungere ad una pace che tenga nel debito conto le giustificate rivendicazioni degli avversari e che possa d'altra parte essere sopportata ed eseguita dal popolo tedesco.

+ * +

Il gen. Pershing rinviò la sua visita a Londra

LONDRA, 20. — La visita di Pershing è stata rinviata ad epoca indeterminata, in seguito all'atteggiamento della Germania e alla situazione militare che ne consegue.

Il messaggio del Pres. Wilson al Congresso degli Stati Uniti

PARIGI, 20. — Il Presidente Wilson, prevedendo il suo prossimo ritorno agli Stati Uniti, ma non volendo lasciar sospese fino alla data, non ancor stabilita, del suo ritorno, tutte le gravi questioni interessanti la politica americana, ha inviato al Congresso un messagig odel quale ecco il riassunto dei passi principali:

Il messaggio comincia con espressioni di vivissimo rammarico del Presidente per non poter personalmente aprire la sessione straordinaria del Congresso. Dice di essere assolutamente convinto della necessità di non ritardare l'esame dei vari oneri inerenti all'anno fiscale 1919-1920. Wilson sorvola rapidamente sui negoziati di pace menzionando semplicemente la ansietà del pericolo attraversato il giorno della firma dell'armistizio.

Sarebbe prematuro, egli dice, discutere le condizioni del trattato di pace od anche di esprimere un giudizio prima che esse abbiano trovato un formula integrale.

Il preambolo

Dopo questo breve preambolo il presidente affronta i problemi della legislazione interna degli Stati Uniti. Esito, dice il presidente ad arrischiarmi a dare un giudizio o formulare un qualsiasi apprezzamento, circa le legislazioni interne, mentre sono ancora assente dagli Stati Uniti senza il quotidiano contatto con le utili fonti di informazioni e di consigli. Nondimeno vi sono numerosi problemi da considerarsi sui quali sento che posso ed in verità devo anche ora richiamare l'attenzione, sia pure in linea generale.

Il problema che domina tutti

Il problema che domina tutti gli affari in tutte le regioni ove ferve il grande lavoro attuale, è il problema di una buona produzione industriale. Esso si riferisce ad una questione più importante e più vitale: Come possono gli uomini e le donne che compiono quotidianamente il lavoro nel mondo ottenere un progressivo miglioramento nella condizione della loro opera per esser resi più lieti, per essere migliorati dalla comunità e dalle industrie che vivono e si sviluppano mercè i loro sforzi? come si daranno loro i giusti diritti come cittadini e come esseri umani? Non possiamo vivere vita onorevole come nazione o completare il nostro sviluppo come comunità industriale, se il capitale ed il lavoro rimangono in condizione di antagonismo, invece di essere associati e se cercano di sopraffarsi l'un l'altro, ciò conduce ad un vicolo cieco. La legislazione attuale del lavoro è principalmente una questione che riguarda separatamente gli Stati, quelli che realmente desiderano si aprono nuove relazioni fra capitale e lavoro possono avere agevolmente una soluzione; la legislazione federale può far meglio di quel che non abbia fatto finora la legislazione degli altri stati.

Lo scopo speciale in questo essenziale argomento deve essere una sincera democratizzazione dell'industria basata sull'intero riconoscimento dei diritti di coloro che lavorano; qualunque sia il loro grado devono partecipare in modo sistematico a tutte le decisioni che si riferiscono al benessere o alle funzioni che si compiono nell'industria. Una distribuzione precisa al riguardo è perfettamente possibile. Il congresso si è gia messo innanzi per una riforma che dovrebbe essere universale, fissando la giornata di otto ore come base della durata dell'occupazione in tutti i rami del lavoro sui quali può essere esercitato un controllo. Il Congresso ha cercato il mezzo di sopprimere il lavoro della infanzia ed io spero che presto lo troverà.

Il presidente esprime la speranza di una intesa fra le legislazioni degli stati e il governo federale, nella ricerca di riforme tendenti alla riorganizzazione del lavoro, la quale implica la importante questione del collocamento dei soldati smobilitati, ai quali il dipartimento del lavoro deve rivolgere ogni sollecitudine.

Il presidente propugna in modo speciale la soluzione già prospettata della questione relativa alla coltura delle terre incolte da parte dei reduci della grande guerra. Raccomanda al congresso il rapido esame dei piani e dei progetti antichi come di quelli nuovi.

Ripresa delle industrie

Quanto alle imprese commerciali industriali il presidente prevede un immediato avvenire d'inizio nelle campagne di una attività quale gli Stati Uniti non hanno ancora veduto, di un attività vasta non soltanto per i produttori industriali ed agricoli, ma anche per i capitali disponibili. Un gran numero di industrie colpite dalla guerra stanno per risollevarsi quasi dovunque nel mondo. Non sono gli intelletti nè le braccia nè le facoltà organizzatrici nè l'esperienza tecnica che mancheranno ove non mancherà l'equipaggiamento industriale delle materie prime e dei capitali. Credo che i nostri uomini di affari i nostri commercianti, i nostri manifatturieri, i nostri capitalisti avranno la giusta comprensione che la prosperità in una parte del mondo ha una ripercussione dovunque esiste un vero senso di solidarietà e di interessi fra tutti coloro che hanno uno spirito di iniziativa e che le nostre relazioni coi paesi che hanno bisogno dei nostri prodotti e dei nostri capitali ci indurranno a considerare i paesi stessi più che mai come amici ai quali cerchiamo di rendere un servizio nel miglior modo possibile.

La nostra nuova flotta mercantile, la quale in alcuni circoli fu temuta come una rovinosa rivale si mostrerà forse una rivale, ma per portare aiuto e prestare una assistenza augurata e benissimo accetta. I nostri grandi cantieri nuovi e vecchi saranno pure aperti per lavorare per l'universo e renderanno immensi servigi ricostruendo con molta maggiore rapidità di quanta altrimenti sarebbe stata possibile al tonnellaggio distrutto durante la guerra.

La questione fiscale

Il presidente discute poscia la questione fiscale. La nostra cura principale deve essere quella, egli dice, di tassare quanto meno è possibile le risorse di produzione del paese. Dobbiamo trovare i nostri principali proventi di bilancio, ormai lo ritengo in una imposta sui benefici straordinari una imposta sulla proprietà.

Il presidente insiste sulla necessità di una assoluta stabilità del tasso di tali imposte. D'altra parte, continua

il presidente, trovo necessario mantenere il campo aperto alle imposte indirette e poichè fra breve gli alcoole non forniranno più entrate è più che mai necessario studiare con cura come si possano trovare altri proventi legittimi senza essere troppo gravosi.

I dazi di esportazione

Il presidente esamina poscia i dazi di importazione. Nessun pericolo di concorrenza estera minaccia attualmente le industrie americane. Il nostro paese è uscito dalla guerra meno sconvolto, meno indebolito di tutti gli altri paesi europei che sono i nostri concorrenti dell'industria. Il lavoro di ricostruzione, io credo, peserà sulla potenzialità di produzione e sulle risorse di questi popoli negli anni avvenire. Lungi dall'essere il menomo pericolo di una concorrenza estera è verosimile che si avranno, invece, condizioni le quali faciliteranno grandemente gli sbocchi all'estero per i fabbricati americani durante gli anni che sopraverranno. Pur prevedendo questa situazione favorevole e questa prosperità che vengono offerte al commercio ed alla industria americana, il presidente richiama la attenzione del congresso sulla necessità di uno speciale trattamento per proteggere le industrie chimiche e di tintoria americane, industrie create per ostacolare le importazioni tedesche di prodotti analoghi e ciò non soltanto per permettere lo sviluppo di queste industrie americane dal punto di vista commerciale, ma anche a scopo di prudenza.

Per le fabbriche di esplosivi e di gas asfissianti

Gli Stati Uniti non temono di unirsi al programma del disarmo internazionale, ma vogliono nondimeno mantenere intatte le fabbriche di prodotti chimici merce i quali si ottengono gli esplosivi e i gas asfissianti.

L'industria chimica tedesca con la quale stiamo ora in concorrenza può essere ancora una volta capace di riprendere a un certo momento il monopolio che la metterebbe in grado di far sentire la concorrenza di un prodotto particolarmente perfido e pernicioso.

Il presidente parlando poi dei dazi preferenziali che potrebbero colpire il commercio degli Stati Uniti, non ritiene sia da augurare che si entri in una politica di rappresaglie economiche, ma considera nondimeno che questo fatto possa trovarsi sul campo delle possibilità. La commissione per le tariffe doganali deve avere un programma pronto e riveduto nel senso della legislazione attuale.

Il suffragio femminile e le bevande alcooliche

Wilson parla poi del suffragio femminile, propugna calorosamente i desideri delle suffragiste, reclama pel suo paese il privilegio di essere stato il primo a propugnare la grande riforma.

Il presidente esprime l'augurio di vedere i telefoni, i telegrafi e le ferrovie riunite alla industria privata, ma tuttavia sottoposti a un trattamento uniforme ad un coordinamento nell'interesse del pubblico.

Quanto alla interdizione della vendita delle bevande alcooliche in virtù dell'atto in data 21 nov. 1918 che spira il 29 settembre 1919 il presidente raccomanda un emendamento che escluderà l'interdizione dei vini e della birra.

Wilson termina con queste parole: «Spero con tutta sincerità di trovarmi presto di ritorno al mio posto a Washington, per occuparmi con voi degli argomenti che reclamano imperiosamente la mia presenza al tavolo della Conferenza della pace, e nel mettermi al servizio del Congresso in tutti i particolari dell'amministrazione e dei consigli che possono aver bisogno dell'azione del potere esecutivo».

+✱+

L'agitazione dei medici condotti

ROMA, 20. — Un'agitazione che per quanto ancora non giunta alla fase decisiva, merita tuttavia un accurato e obbiettivo esame, è quella dei medici condotti la quale, se non a tempo sedata, minaccia di rendersi grave seriamente. I medici condotti — ci diceva oggi un organizzatore della classe — da quattro anni menano una vita piena di difficoltà e di sacrifici. Ma consci del loro dovere e di un esatto concetto della disciplina del momento, al dovere non sono mai venuti meno, coadiuvando così a mantenere salda la resistenza nazionale. Ora hanno iniziato una agitazione la quale si svolge con comizi e con relativi ordine del giorno più o meno violenti. Essi chiedono in sostanza la soppressione della condotta piena, gratuita, reclamando la riduzione del servizio soltanto alla cura gratuita dei poveri con lo stipendio iniziale di lire 5000 oltre i sessenni d'uso e una indennità di cavalcatura su le 2000 lire. Pretese, se vogliamo, non esagerate quando si pensa che un capo-tecnico pretende 2 mila lire al mese.

Da persona bene informata abbiamo saputo che alla Direzione generale di Sanità, dove pervengono giornalmente i voti e le proteste dell'associazione dei medici condotti, si è molto preoccupati di questo fermento che non può non produrre danno al regolare funzionamento del servizio sanitario e quindi le amministrazioni comunali e provinciali saranno invitate a far di tutto per fare ai medici quel trattamento migliore e più consono ai bisogni di ogni singola provincia. Ci si faceva, d'altra parte, osservare che la soppressione della condotta piena gratuita per le gravi difficoltà che presenta specie in varie provincie, non si potrà fare.

Le tasse sui compromessi

ROMA, 21. — Tra l'on. Facta, ministro di Grazia e Giustizia, e l'on. Meda sono corsi da qualche tempo scambi di vedute circa la possibilità di esaminare i vecchi criteri delle tasse sui compromessi.

Si tratterebbe di una importante questione nuova d'ordine giuridico-finanziario, in quanto renderebbe ancora più sicure le garanzie del fisco su alcuni contratti che vengono sottratti dagli stipulatori alle forme consuete della regolare obbligazione scritta.

Sembra che il Guardasigilli, seguendo i concetti della più rigida formalità giuridica, vorrà presentare al Parlamento un progetto di legge che imponga ai contraenti, in qualsiasi alienazione, specialmente di immobili, la regolare stipulazione notabile. Al notaio spetterà l'onore degli accertamenti sulla veridicità delle asserzioni delle parti, le quali spesso volte riducono, agli effetti di evitare la tassa, la dichiarazione del valore del fondo da trasferirsi. Con i criteri dell'on. Facta sembra, altresì, che al notaio si darà la vera funzione di rappresentante del fisco innanzi alle parti. Come prima mossa sulla grande riforma l'on. Facta, assieme all'on. Meda, ha dovuto considerare la questione dei cosidetti compromessi, i quali se trascritti, o se presentati alle agenzie delle imposte, hanno tutti gli effetti di contratti completi. L'on. Facta ha pertanto considerato le inevitabili defraudazioni che lo Stato subisce negando la serietà degli accertamenti sul valore o sull'oggetto dei beni da trasferire, e sembra che voglia immediatamente provvedere ad evitare tali abusi. La pubblicazione delle disposizioni relative, di cui si conoscono le linee di massima, sarebbero portate in un tempo non lontano al Consiglio dei Ministri.

Per serba e al 'Italia e agli italiani
il naviglio adriatico

ROMA 21.— Sulla questione della flotta mercantile adriatica il ministro del 'industria, on. Ciuffelli, ha fatto la seguente comunicazione alla Presidenza dell'Unione delle Camere di Commercio Italiane:

"Mi pregio assicurare la S. V. che la questione della flotta mercantile dell'Adriatico ha formato e forma oggetto del più vivo interessamente da parte della nostra Delegazione alla Conferenza della Pace e che gli interessi di Trieste al riguardo sono stati difesi con la maggiore cura. E' già convenuto che la uercentuale dovuta all'Italia sulle navi perdute sarà prelevata interamente dal tonnellaggio adriatico; il che vale ad assicurare al Porto di Trieste la conservazione di tutto il naviglio che gli appartiene. Per il residuo poi del tonnellaggio adriatico che non entrasse nella percentuale predetta sono state avviate trattative a fine di ottenerne la cessione in conto riparazioni per modo che anche gli altri porti di nazionalità italiana abbiano a conseguire un trattamento analogo a quello di Trieste."

+✱+

Un grido di allarme
contro gli eccessivi aumenti di salari

Sotto il titolo: «La crisi dell'industria tedesca», la «Frankfurter Zeitung» dell'8 corrente pubblica il seguente articolo, molto sintomatico:

«Il numero dei casi in cui imprese industriali tedesche, che furono già le più fiorenti di tutta la terra, si trovano gravemente squilibrate ed esposte ad un pericolo catastrofico, aumenta in proporzioni spaventevoli. Più non serve chiuder gli occhi per non vedere la rovina minacciante in Germania noi siamo giunti al punto che un numero elevato, che cresce in modo inquietante, di officine devono lavorare permanentemente in perdita e si trovano poste nel dilemma di sospendere l'esercizio e procedere alla liquidazione o di cadere in fallimento. Noi conosciamo già il caso della Società mineraria di Bochum, la quale cerca con infiniti stenti di salvarsi dal disastro finale, procurandosi nuovi capitali. Siamo informati che due imprese importanti della Sassonia hanno già manifestato la loro intenzione di cessare l'esercizio. Abbiamo letto l'appello della Società Federico Krupp di Essen, rivolto ai suoi impiegati e lavoratori, nel quale è manifestata la sfiducia di poter ottenere lavoro sufficiente; e si conferma il fatto che, dubitandosi della capacità permanente produttrice dell'industria tedesca di poter eseguire nei termini voluti delle forti ordinazioni, queste vengono affidate alle Società industriali di altri paesi.

«Noi leggiamo, inoltre, in una circolare della fabbrica di vetri del Gerresheim di Dusseldorff, indirizzata ai suoi impiegati, che l'amministrazione della Società è costretta a rendere noto come, per effetto del continuo aumento delle spese di produzione e delle incessanti sospensioni di lavoro cagionate da scioperi e da mancanza di carbone, bisogna prevedere la probabilità che, ad una data non ancora stabilita, la fabbrica sia costretta di sospendere interamente la propria attività. I mezzi finanziari a disposizione della direzione si consumano rapidamente e nelle odierne circostanze diventa impossibile procurarsi i necessari crediti, di modo che lo sfacelo completo appare purtroppo come possibile entro un termine non lontano. Quindi gli impiegati della Società sono avvertiti che, date queste condizioni, devono aspettarsi una denuncia dei loro contratti di occupazione, e che agiranno quindi prudentemente, se coglieranno la prima occasione favorevole che loro si presenterà per trovare altrove del lavoro.

«Da questi brevi cenni è facile vedere come la situazione precipiti per una china disastrosa. Lo sviluppo della crisi diventa sempre più accelerato. Le esigenze senza limiti dei lavoratori e degli impiegati minacciano seramente l'esistenza delle grandi imprese industriali. Con ciò il lavoro viene a perdere la sua base, invece degli sperati aumenti di salari e stipendi, si ha il pericolo di una enorme disoccupazione e di una immensa miseria fra i lavoratori e gli impiegati. E' un errore il credere che l'aumento rapido di simili esigenze possa condurre prontamente al riscatto delle industrie alla loro trasformazione in imprese comuniste; è un errore il credere che l'aumento rapido di simili esigenze possa condurre prontamente al riscatto delle industrie e alla loro trasformazione in imprese comuniste; è un errore il credere che, con siffatta trasformazione, i mali segnalati possano venire attenuati. Lo Stato, quand'anche rappresentasse il pensiero socialista nella sua forma più accentuata, non ha nessun interesse ad assumere per la comunità delle industrie passive. Ciò risulta particolarmente evidente da una dichiarazione che il Governo socialista sassone ha fatto in occasione della liquidazione della fabbrica J. E. Reineke, di Chemnitz. Gli operai di quell'industria avevano domandato al governo di riscattare l'officina in liquidazione: ed il Governo fece rispondere che non c'era neanche da pensare a che lo Stato potesse assumere per proprio conto una fabbrica che non era più attiva. Una impresa industriale la quale non presenta più la possibilità di dare un reddito è quindi condannata a scomparire. Quali sieno le conseguenze che ne risultano pei lavoratori, per gli impiegati e per la vita economica tedesca, è facile intuire, e non occorre spiegarlo particolarmente».

Così si esprime la «Frankfurter Zeitung» la quale è, come si sa, l'organo ufficioso più importante dell'attuale Governo germanico, composto in grande maggioranza da socialisti. Le parole dell'organo di Francoforte dovrebbero far riflettere seriamente tutti coloro che vedono nello smisurato aumento dei salari e degli stipendi la panacea di tutti i mali economici.

✱

La torba usata come concime chimico

TORINO, 20. — Una Società che gestisce lo sfruttamento di alcune miniere di torbe e di ligniti ha fatto recentemente degli esperimenti di applicazione delle torbe come concime chimico.

I risultati sono stati soddisfacenti. Difatti si comprende che contenendo la torba fra i propri elementi costitutivi l'azoto e l'ammoniaca, elementi efficaci per la concimatura dei terreni, possa essere proficuamente sfruttata a questo uso. Per la mancanza del bestiame che è stato decimato dalle requisizioni di guerra e dalla mortalità per epidemia, è venuto a mancare un quantitativo notevole di stallatico e quindi la nuova applicazione potrà dare dei risultati utili all'agricoltura.

Cronaca Provinciale

Quando?

Quando i signori impresari (e le rispettive grandi e piccole banche di dietro) faranno comprendere al Comando Supremo e al Ministero che la ricostruzione delle officine e delle case, perchè sia sollecita e fatta con risparmio, deve essere affidata ai proprietari e per costoro agli impresari privati, essendo impossibile che il Genio Militare — che pur rende tuttora inestimabili servigi — possa assumersi queste imprese, privo ormai com'è quasi completamente di ufficiali?

Il Genio Militare provvede i materiali che i privati o per loro gli impresari non potrebbero in alcun modo avere, perchè non si trovano in commercio e non si possono far venire — ma si trovano nei depositi militari aderenti o vicini.

✱✱✱

Quando gli illustrissimi grandi Mandarini delle Ferrovie dello Stato si decideranno a riprendere i lavori della Pedemontana?

✱✱✱

Quando la Società Elettrica Friulana (per modo di dire) si risolverà a continuare la linea Udine-Tricesimo fino a Tarcento-Buia da una parte e a Nimis dall'altra? Lavori da poco ma utilissimi e redditissimi.

✱✱✱

Quando si finirà di attendere i lumi e l'opera della burocrazia centrale che vuol fare tutto e non lascia fare niente e si deciderà di stabilire e di "imporre" metodi pratici, economici, solleciti e sicuri?

=✱=

Ancora delle pensioni straniere d'infortunio

Oggi soltanto mi è dato di leggere il numero 9 maggio del Bollettino per la Emigrazione pubblicato dalla Società Umanitaria di Milano, recante un articolo sulle «assicurazioni contro gli infortuni nelle terre redente».

In esso dopo avere accennato alla sistemazione della assicurazione in quei paesi, viene pure a parlare delle «vecchie rendite» interrotte in seguito alla guerra.

Dice che l'Istituto d'Assicuzione Infortuni di Trieste ha ripreso a pagarle in conformità della legge ex-austriaca in vigore per la zona di sua competenza, però solo in favore dei pensionati dimoranti nella Venezia Giulia, non essendo tuttavia introdotto il servizo dei vaglia postali con le altre parti di territorio. Che ai pensionati già regnicoli, cui durante la guerra provvedeva il Governo italiano, si provvederà quanto prima ad effettuare i rimborsi per mezzo di una banca. Suggerisce pertanto che gli interessati «si mettano senza indugio in comunicazione col suddetto Istituto, trasmettendogli i documenti e i dati precisi delle singole questioni».

Informa pure che per i sinistrati, ai quali spettano rendite degli altri Istituti d'assicurazione dell'ex-Impero, sta trattando la Commissione Italiana di liquidazione a Vienna. Osserva essere «di somma importanza che detta Commissione sia al più presto in possesso del maggior numero possibile di dati, onde procedere ad una statistica attendibile. Consiglia pertanto i titolari di rendite assegnate agli istituti in parola «a trasmettere, nel loro vanaggio, colla massima premura i loro documenti alla Sede di Trento della C. N. I.».

Poichè l'argomento di tale articolo è lo stesso di quello da me ieri svolto su questo giornale, credo non fuori di posto qualche osesrvazione:

In primo luogo, per quanto concerne l'Istituto di Trieste, pure dicendo cose giuste, l'articolista dimentica di toccare il punto più importante della quesione, vale a dire quello della svalutazione delle rendite conseguente a quella delle corone.

Ciò si spiega col fatto che l'Umanitaria s'è interessata solo genericamente della questione, attingendo informazioni semplicemente all'Istituto di Trieste.

In secondo luogo il consiglio rivolto ai sinistrati, senza eccezione, dipendenti da altri Istituti Assicuratori di trasmettere a Trento i propri documenti, mi sembra un consiglio fuori luogo. A parte la considerazione che i nostri sinistrati non hanno ricevuto nessuna comunicazione ufficiale in proposito, sarebbe mai possibile che la Commissione di Liquidazione di Vienna si metta proprio in questo momento a fare delle statistiche quando sa, o almeno dovrebbe sapere, che presso il R. Commissariato dell'Emigrazione in Roma, giacciono da quasi tre anni tutti gli elementi di notizia circa i sinistrati in parola?

Probabilmente questa informazione del Bollettino, nell'intenzione della fonte da cui emana, deve valere per i soli sinistrati delle terre redente, dei quali durante la guerra il Commissariato dell'Emigrazione non potè attingere notizie.

D.r G. B. C.

×××

DA RIVIGNANO

Pro Asilo Infantil: «Regina Elena» — Ci scrivono, 18:

E' stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! — Accogliendo un vostro voto, l'Ospedale da Campo 074 coll'appoggio del Municipio, degli enti pubblici e di privati, promuove la fondazione di un «Asilo Infantile».

Primo fra gli istituti di educazone sorgerà, benefico vivaio, a preparare alla scuola e alla vita i frutti del vostro focolare, i bambini tolti agli incomposti solazzi della strada, e li guiderà in sui primi albori della vita alla innocente esultanza del Bene e del Bello, al sentimento della grande Patria italiana.

L'appello è specialmente rivolto alle Madri: in questa terra sacra del Friuli non potrà non trovare tra voi, forti e gentili popolane, l'adesione del vostro cuore generoso.

Nessuna celebrazione della libertà riconquistata può essere migliore che rivolgere il pensiero e le cure alla generazione nascente, che trova per virtù vostra immacolato questo suolo, primo propugnacolo della Patria, e che rinnoverà un giorno al sole eterno della libertà i fasti antichi di Roma.

Cittadini! — Noi vi esortiamo ad elargire l'obolo vostro per l'opera nascente.

Rivignano, 10 maggio 1919.

Per il comitato: Il Direttore dell'Ospedale 074: Capitano Medico prof. Epifanio — Il Presidente della Congregazione di Carità: Antonio Biasoni — Il Sindaco: Domenico Anzil — Il segretario: Adolfo Limena.

Ecco l'elenco della prime offerte:

Fondo Pro Casa di Ricovero L. 7000 — Congregazione di Carità 5000 — Don Antonio Sbaiz (1.a offerta) 2000 — Comune di Rivignano (1.a offerta) 1000 — Le figlie di S. Vincenzo 1000 — Mons. Rossi Arcivescovo di Udine 1000 — Azienda agricola di guerra e Ufficiali dell'ospedale 074 1000 — Colonnello Cav. Olivieri 1000 — Fondo Pro Asilo (di cui L. 300 della sig.na Ugolina Gori) 700 — Comitato festeggiam. 600 — Don Giuseppe del Bianco 500 — Antonio Biasoni 500 — Zeffin Angelica ved. Pilutti 300 — Giovanna Gherli - Moro 100 — Letizia Limena - Moro 100 — Prof. Antonio Gherli 100 — Cav. Adolfo Limena 100 — Boldi Giulia vedova Biasoni 100 — Lina Fabris - Schiavi 100 — Isidoro Fabris 100 — Antonio Collavini 100 — Tobia Collavini 100 — Gio. Batta Piacentini 100.

Sono già preannunciate le offerte di S. M. la Regina Elena, di S. E. il Ministro delle Terre Liberate ecc. ecc.

Tutti gli introiti per i trattenimenti della Casa del Soldato saranno devoluti alla santa istituzione.

Il Comando della III Armata encomia l'opera del Segretario comunale. — Ci scrivono, 20:

Al nostro sindaco è pervenuta dallo Stato maggiore del Comando della III Armata la lettera seguente:

Addì 17 - 5 - 1919

Ill.mo Signor Sindaco,

S. A. R. il Duca d'Aosta ha letto con vivo compiacimento la parola di plauso che codesto spettabile Municipio ha rivolto al Segretario Limena cav. Adolfo, nobile figura di patriotta e di cittadino.

L'opera del cav. Limena è invero ispirata al più caldo patriottismo, e l'aver saputo mantener desto nei cittadini terrorizzati il senso del dovere, la tenacia ed il vigore in essi trasfusi, il nobile disdegno di cui dette saggio dinanzi all'invadenza tirannica e sopraffattrice, dànno la misura della forza morale del Limena nei momenti di sconforto collettivo.

Educato ai più nobili ideali, scorge nl sacro palpitante drappo tricolore la patria medesima, per la quale ha fremiti convulsi e generosi; celata durante l'invasione, perchè l'avversario non lo faccia suo, lo spiega al sole allorchè l'esercito muove compatto alla riscossa, ed il fatidico vessillo garrisce al vento, simbolo di nuove audacie e di nuova vita.

Il cav. Limena è una forte e nobile tempra d'italiano, cui va tributata ammirazione devota per l'opera compiuta, e l'onorificenza a lui conferita dal Sovrano, brillerà degnamente sul petto di questo cittadino audace ed entusiasta.

Gradisca, Signor Sindaco, l'espressione del mio ossequio.

Il Tenente Generale
Capo di S. M. dell'Armata
f.to **G. Vaccari.**

DA ANDREIS

Dopo il grave incendio. — Ci scrivono, 19:

I danneggiati dall' incendio sono stati prontamente soccorsi e largamente, mercè il pronto intervento dell'Ill.mo Sig. Prefetto, e del comandante la 15.a Divisione di Fanteria.

Furono subito inviati dei viveri in grande quantità, come pure un forte quantitativo di farina e di granoturco, di fagiuoli, riso, lardo, ecc. Mediante camions militari, ancora domenica si iniziò il trasporto di baracche per i rimasti senza tetto, e di indumenti vari.

Le autorità locali e tutta la popolazione sono rimasti commossi assistendo a tanto slancio di generosità da parte delle autorità civili e militari. Sul posto fino dal primo momento, si trova una compagnia di zappatori del 22. fanteria.

Due buoni terzi del paese sono rimasti distrutti completamente: non rimangono che i muri cadenti. La proprietà distrutta appartiene a 55 proprietari e furono bruciate oltre 100 case. La popolazione del Comune raggiunge i 1800 abitanti.

Durante l'immane incendio, che durò dalle tre del pomeriggio di giovedì 15 corrente, alle 8 di sera, andò perita una bambina, che la disgraziata madre aveva portata a letto nel frattempo che si doveva recare a prendere del fieno; sei bovini e 11 capre. I mobili e le masserizie andarono quasi completamente bruciati.

DA RACCOLANA

Un memoriale a S. E. Fradeletto. — Ci scrivono, 21:

Ci risulta che l'egregio nostro Sindaco signor Giacomo Della Mea, presentò a S. Ecc. l'On.le Fradeletto un vibrato memoriale onde fargli conoscere le gravi e critiche condizioni di questa popolazione montana.

Vada dunque il nostro ringraziamento al primo Cittadino di Raccolana che così fervidamente cerca di tutelare gli interessi dell'intera Comunità, e nel contempo speriamo che le urgenti richieste siano soddisfatte.

DA S. DANIELE

Un monumento ricordo a Villanova. — Ci scrivono:

I frazionisti di Villanova hanno deliberato unanimi di erigere un monumento ricordo dedicato ai caduti della guerra appartenenti a quella frazione.

Essi fecero approntare subito piani e disegni, e gli affidarono al signor Bernè che si affrettò a raggiungere il Ministro Fradeletto che si trova a Belluno.

Ecco il telegramma ricevuto l'altro ieri dal signor Bernè da Belluno:

S. E. il Ministro Fradeletto accoltemi con squisita cordialità, elargendo pro monumento caduti Villanova cospicua somma lire 3000».

DA TORREANO di Cividale

L'opera del Genio dell'8.a Armata.

Dall'Ill.mo Signor Sindaco del Comune di Torreano, cav. uff. Attilio Volpe, riceviamo:

E' con vivo compiacimento che sento il dovere di pubblicare nel di Lei pregiato giornale un pubblico encomio per quanto il Comando Genio dell'ottava Armata ha compiuto e compie nel comune da me amministrato. Sono già stati riattati tutti i locali d'uso pubblico, il municipio, le scuole e una ingente quantità di case, specie dei profughi. E' particolare elogio va tributato all'egregio comandante la 3.o sezione, il distinto capitano Volterrani Signor Andrea, che superando non lievi difficoltà, ha procurato e procura quanto sta in lui con quell'affabilità di modi e quella premura che tanto lo rende simpatico e benvoluto. Vogliamo augurarci che alla buona volontà del predetto ufficiale corrispondano sempre mezzi adeguati, onde in tutta questa zona, che prima ebbe a subire gli orrori dell'invasione possa essere accelerato il risveglio della vita civile.

DA CIVIDALE

La partenza di un ottimo funzionario. — Ci scrivono, 20:

Oggi è partito per raggiungere la nuova sede di Ferrara, l'ottimo dott. Pascucci consigliere aggiunto presso la nostra Sottoprefettura.

Trovavasi qui dai primi momenti della liberazione ed ora attendeva con costante attività all'assistenza ed al rimpatrio dei profughi e degli internati della Slavia italiana.

Di modi affabili, il dott. Pascucci lascia di sè un gradito ricordo. Auguri di brillante carriera.

Il lavori di riatto delle case. I lavori di riatto delle case da parte del Genio militare, procedono con regolarità ed interessamento, specialmente per l'opera solerte dell'egregio capitano Volterrani. Peccato però che al disbrigo più celere diffettino sempre più i materiali. Speriamo quindi che da coloro da cui dipende tale provvista siano date tali disposizioni da soddisfare tutte le legittime esigenze, ed incoraggiare così coloro che muniti di buona volontà ci tengono acchè le opere di beneficenza procedano bene.

DA AMPEZZO

Onorificenza meritata. — Ci scrivono, 19:

Con lettera 24 aprile 1919 S. Santità annoverava fra i suoi Camerieri di onore in abito paonazzo il Molto Reverendo Don Bullian Ermenegildo, parroco di questo paese, nonchè Vicario Foraneo.

All'egregio e benemerito sacerdote che con tanto zelo è abnegazione regge da quasi 20 anni questa parrocchia, giungano le nostre più vive congratulazioni con il voto ch'Egli rimanga per molti e molti anni ancora tra noi, suoi figli devoti ed affezionati.

DA GEMONA

Rappresentazioni straordinarie. — Ci scrivono, 20:

Sabato e domenica 24 e 25 corr. al nostro Sociale, la rinomata Compagnia Drammatica Italiana «Picasso-Scotto, darà due straordinarie rappresentazioni.

Dato il pieno successo ovunque ottenuto dalla Compagnia, si prevedono due pienone.

Cinematografo. — Domani sera pure al Sociale riprenderanno il loro corso le rappresentazioni cinematografiche con programmi sempre nuovi ed attraentissimi. f.

DA TARCENTO

Il sequestro di due vitelli. — Ci scrivono, 21:

I RR. Carabinieri dietro denuncia, venerdì notte, procedettero al sequestro di due vitelli macellati di contrabbando dal macellaio Patriarca Alfredo di Armando di Tarcento.

I vitelli sequestrati furono venduti all'asta lunedì scorso al prezzo di lire sette al chilo.

Il Patriarca venne denunciato.

Beneficenza. — Ci scrivono, 20:

La signora Rina Micco ved. Moretti elargì alla locale Congregazione di Carità la somma di Lire Novanta.

+✱+

Rubrica degli affari

Con atto 1.o maggio 1919 N. 7082 autentica notaio Fusari di Udine, la Società in nome collettivo «Bonora e Sonvilla» costituita fra i signori Bonora Giovanni e Sonvilla Giacomo per il commercio di prodotti chimici, droghe, colori, medicinali, specialità farmaceutiche, ecc., si è messa in liquidazione, nominando a proprio liquidatore il prof. rag. Dino Cella di Udine.

Il sig. Bonora Giovanni continua in proprio il commercio della cessata società.

+✱+

ECHI DI CRONACA

Quando avete una buona idea o una buona notizia, mandatela al Giornale.

Il giornale, non è solo una tribuna, ma anche un osservatorio.

Chi scrive al Giornale, non solo fa sentire la sua voce al Governo e alle autorità, ma informa molte migliaia di persone che hanno interessi eguali e sono pronte ad appoggiare le proteste e i reclami giusti e fondati del pubblico d'ogni classe e d'ogni comune.

CRONACA CITTADINA

La sospensione delle imposte nelle terre liberate

Nell'adunanza ch'ebbe luogo in occasione dell'ultima venuta dell'On. irardini a Udine nella Sala della ostra Loggia municipale S. E. l'On. irardini avvertì d'avere di sua iniziativa avanzata una proposta al inistro delle Finanze Onor. Meda rchè venisse sospeso il pagamento lle imposte nelle Terre liberate.

Questa felice iniziativa, rispondenad una necessità attuale ed a sendi giustizia venne accolta con plaue fatta propria dal Ministro delle rre liberate.

L'Onorevole Meda non indugiò nel sporre i relativi studi per la sua uazione come da comunicazione tta nella suaccennata adunanza ll'Onor. Girardini che informò delnecessità fatta presente dall'Onor. eda che la cosa venisse sottoposta Consiglio dei Ministri.

Siamo lieti oggi di annunciare che Consiglio nella sua seduta di ieri, provò il decreto in forza del quale la stabilito che nei Comuni già asi dal nemico **la riscossione delle poste dirette sui terreni e sul fabcati e relative sovrimposte nonchè lla imposta di ricchezza mobile, à ripresa soltanto col 1.o gennalo 21 con effetto dal gennaio dell'anstesso.**

Questo provvedimento viene ad attuare gli sforzi eroici delle nostre polazioni per la ricostituzione del- Terre liberate ed il vantaggio di o deve necessariamente ripercuosi direttamente od indirettamente di ogni classe sociale.

risposta di Orlando lle rappresentanze del Friuli

l telegramma degli on. Morpurgo Caporiacco e Comm. Pecile, Re e Spezzotti con cui si incitava il sidente del Consiglio, in seguito visita di S. E. Fradeletto, a coavare l'opera, S. E. Orlando ha cotelegrafato al nostro Prefetto:

Prego assicurare deputato Morpurdi Caporiacco ed altri firmatari telegramma ricevuto ieri che ho lto con animo premuroso la mastazione autorevole e fervida deeminenti rappresentanti di codesta vincia che ha così grandi diritti nteressamento del Governo e del se.

resid. Cons. Ministri: **Orlando.**

un monumento ai caduti in una borgata del Friuli

illanova di S. Daniele, piccola bora di operosi agricoltori, avrà un to d'onore fra le terre italiane che eranno ricordi ai caduti per la ria. Ma è curioso che di questa noiniziativa i giornali non abbiano to modo nè tempo di parlare, e di essa si trova appena un cenno e relazioni della visita fatta dal istro Fradeletto a San Daniele.

el mese di gennaio è sorta a Vilova l'idea di erigere un monumeni caduti per la patria. Fu eletto Comitato, che si è messo subito pera e sono state finora raccolte a pubblica sottoscrizione nella ione. lire 4200. Alla riunione tea San Daniele con l'intervento Ministro, il giovane e simpatico presentante di Villanova, signor e, parlando di tale progetto, chieconcorso del Governo, presentanla elevato ordine del giorno.

Ministro, che non udì senza comione il patriottico proposito, proe il più largo aiuto possibile. In ito ad un colloquio avuto dal si- Bernè a Belluno con S. E. Fratto, questi elargì L. 2000. Così la ma finora raccolta sale a 6200

monumento sorgerà sulla Piazza; alto circa otto metri e porterà i i dei valorosi che ebbero i natali Villanova, caduti in battaglia o ti in servizio della Patria. Sono rentina.

blocco viene costruito su disegno artista della frazione, Manazzo-

ciamo, infine, che il Comando VIII armata ha offerto parte coa del materiale. E di ciò ci si a di presentare a tale Comando pressione dlela più viva gratitu-

ogramma della visita al Podgora il campo di battaglia di Oslavia

cendo seguito alle notizie dari, e nell'intenzione di agevolare combattenti friulani la visita di dei più importanti campi di batta durante la nostra guerra di rezione, riproduciamo il programdella solennità di domenica pros- 25 corr.

sso è stato concordato fra il Coto dei festeggiamenti di Gorizia Sezione combattenti di Udine e subirà modificazioni:

re 8,15: Adunata alla sede dei comenti (Udine Via Missionari n. 2).

re 8,30: Partenza in autocarro da a Patriarcato per Cormons.

re 9.30: Arrivo a Cormons.

re 10: Partecipazione alla cerimoper la consegna in piazza XX Settre della bandiera offerta al Come di Cormons dalle donne di A-

re 10,30: Scoprimento sulla facciata palazzo comunale della targa ricente il bollettino della Vitto-

Ore 11,30: Partenza in autocarro per Russi: colazione all'aperto.

Ore 12,30: Si prosegue per Lucinicco.

Ore 13: Visita, parte in camion e parte a piedi, del Podgora e del campo di battaglia di Oslavia.

Ore 17,30: Partenza per Gorizia.

Ore 18: Ricevimento al Municipio di Gorizia.

Ore 19: Passeggiata al Castello.

Ore 20: Si riparte in autocarro per Cormons e Udine.

Intervengono alla solennità (oltre a parecchie autorità e rappresentanze di associazioni della città) anche signore e signorine componenti il Comitato per il dono della bandiera alla Sezione combattenti.

Partecipano anche la sezione mutilati di Udine, i presidenti delle varie Sezioni combattenti e mutilati, sorte nei vari centri del Friuli.

Saranno pure presenti ufficiali concittadini e comprovinciali che combatterono e furono feriti sul Podgora o sul Calvario.

I prestiti agrari e l'assicurazione del bestiame

Una domanda alla Cattedra Ambulante di Agricoltura

Caro «Giornale»,

Certo dell'interessamento di codesto giornale, espongo una preoccupazione che turba gli agricoltori friulani nell'approfittare delle veramente larghe concessioni relativamente ai prestiti agrari.

L'art. 9 del regolamento fa obbligo di assicurare gli animali contro i danni dell'incendio e le cause di mortalità.

Ch'io mi sappia, non c'è in provincia, almeno ove abito, la possibilità di provvedere all'assicurazione degli animali, come prima della maledetta invasione.

Come fare?

Anche se gli Istituti chiudessero un occhio sull'obbligo dellassicurazione, non per questo le cose migliorerebbero. Perchè l'agricoltore che, grazie al prestito, può sborsare migliaia di lire per l'acquisto di un animale bovino, rimarrebbe poi esposto, e anzi troverebbesi rovinato, qualora l'animale morisse per qualche combinazione e non venisse corrisposto al proprietario il compenso garantitogli dall'assicurazione.

Molti agricoltori prudenti si trattengono dal ricorrere al Credito per questa preoccupazione, visto che i prezzi sono di tanto aumentati in confronto di un tempo.

Sarebbe indispensabile che la Cattedra Ambulante di Agricoltura, mediante un cenno su questo giornale, chiarisse questo dubbio e, d'altro canto, si occupasse per promuovere in Provinica l'assicurazione del bestiame.

Se non sarà possibile far sorgere istituzioni piccole locali, causa le condizioni del momento, converrebbe almeno incoraggiare l'intervento di qualche istituto serio del di fuori.

Perchè le società di assicurazioni, già fiorenti, non potrebbero esplicare la loro attività — nell'interesse degli agricoltori friulani, nonchè con loro guadagno — anche nel campo della assicurazione del bestiame?

Tante grazie dell'ospitalità.

Un agricoltore della Provincia.

Per provvedere alla disoccupazione operaia

Sappiamo che il consigliere comunale A. Cremese ha presentato ieri al Sindaco una interpellanza da svolgersi nella prossima seduta del Consiglio per sentire il pensiero della Giunta circa il personale femminile assunto negli Uffici di competenza del Comune a tutto danno dei militari ritornati in famiglia o disoccupati ugualmente.

Assemblea dei fornai

Il Consiglio direttivo della Lega Panettieri ci comunica:

Domani 23 corr., alle ore 16, nei locali della Società operaia, (g. c.), avrà luogo l'assemblea generale degli operai panettieri per discutere un importante ordine del giorno. Si raccomanda che non manchi nessuno.

Associazione dei combattenti

Il capitano Allatere Filippo, sorpreso di vedersi designato alla carica di scrutatore nell' Associazione combattenti, ci prega di rendere noto che egli non prese parte a nessuna adunanza e che per ora non è nè può essere inscritto a detta Associazione.

Per il Giro di Udine

Finora gli inscritti sono 100. Sono iscritte numerosissime squadre militari, fra le quali principalissima quella dei mitraglieri «Fiat» di Porretta.

1. Premio: Orologio d'oro, dono del Comando dell'VIII Armata — 2. Medaglia d'oro, dono del Sindaco e della Giunta Municipale di Udine — 3. Medaglia d'oro dono degli ufficiali dell'8.o Alpini.

A proposito di un arresto

A proposito dell'arresto del falegname Ugo Tempo, di cui fu dato lo anuncio nel «Gazzettino» siamo pregati di rilevare che non è vero che in casa del medesimo si siano trovati mobili e biancheria di lusso di provenienza illecita o furtiva, giacchè i mobili si trovavano nel laboratorio per essere riparati ed ivi erano stati portati dai legittimi proprietari; e biancheria di lusso non ce n'era affatto.

Una rissa fra due soldati

Ieri sera, poco dopo le 20,30, molta gente si fermava in Mercatovecchio, innanzi allo sbocco di via Mercerie. Vi era un soldato con la faccia tutta insanguinata e si vide pure un signore discendere dal tram e fermare un altro soldato che fuggiva.

Chiedemmo che cosa fosse accaduto, ma dalle prime risposte nulla potemmo capire. Finalmente, per la gentilezza del signore sceso dal tram, che era il capitano di fanteria sig. Filippo Allatere, ci fu dato conoscere il fattaccio, che aveva dato motivo all'agglomeramento della folla.

Pochi minuti prima in Piazza Mercatovecchio, due soldati, un ardito ed uno di fanteria, discorrevano con una Venere, più o meno da strapazzo.

Parlavano animatamente ed anzi a un certo punto... Venere si eclissò, ma il discorso continuò più animato che mai fra i due soldati, che, agitati, si incamminarono per via Mercerie e giunsero in Mercatovecchio proprio nel momento tipico della discussione. Le parole si facevano sempre più forti e offensive e ad un certo punto l'ardito, che teneva in mano una bottiglia, diede con questa un colpo sulla testa del suo avversario, che ne ebbe tutta la faccia insanguinata. Dal tram, che passava, scese allora il capitano Allatere, vestito in borghese, e subito si mise ad inseguire l'ardito, che fuggiva per Mercatovecchio, e raggiuntolo, lo afferrò per il colletto. L'ardito si lasciò prendere senza alcuna protesta, e venne consegnato a un capitano degli alpini, che lo condusse in caserma.

Il soldato ferito, che frattanto era stato soccorso, fu accompagnato all'ospedale militare.

Beneficenza

In morte di Pietro Dal Dan le sorelle Corvina versarono per gli Orfani di Guerra L. 10.

Le 20 lire offerte per gli Orfani di Guerra dalla Famiglia Sonvilla erano in morte di «Giovanni Pecile» anzichè di Pietro Dal Dan.

La direzione de «La Voce degli Studenti» ci comunica di avere offerto alla locale Sezione dei Mutilati ed invalidi di guerra lire trenta, che il sig. Domenico Del Bianco volle devolvere al suddetto Comitato, anzichè accettarle quale compenso per la sua opera di gerente.

Cinema - Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera numerosa folla accorse al Salone Ambrosio. Oggi si proietteranno due grandiosissime films: «Mendicante d'amore» e «Fifì si emancipa».

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La Compagnia diretta dall'artista Picasso ha ottenuto ieri sera un caloroso successo rappresentando: «La mestrina» di Dario Nicodemi!

E gli applausi coi quali il pubblico ha voluto salutare gli attori alla fine di ogni atto, sono una giusta ricompensa al loro studio assiduo ed al loro tenace volere.

Semplice, spigliata, piena di verità la interpretazione della protagonista, la signorina Scotto, una giovanissima artista alla quale si schiude un brillante avvenire. Ottimi suoi coadiutori il Picasso, il Grassi (un gustoso Pallone), il Cittadini e gli altri tutti.

Stasera una novità: «Il crogiuolo».

Una felice iniziativa

Abbiamo osservato ieri sera un nuovo sipario al Teatro Sociale: un sipario a pubblicità. Per Udine non è proprio cosa nuova, perchè un simile sipario fu adoperato per una ditta veneziana parecchi anni fa.

Ma il nuojvo, che fu inaugurato ieri sera, porta l'impronta di una modernità che abbiamo con piacere constatata. Il sipario, artisticamente dipinto, fu subito apprezzato dal pub- Notammo che le principali Ditte di Udine hanno già inserita la loro pubblicità e che il telone è quasi tutto occupato.

VOCI DEL PUBBLICO

All'ufficio ricuperi

Ci scrivono:

Una quindicina di giorni fa l'operaio D. G. riscontrò che un mobile di sua proprietà era colà giacente, appose il cartellino, ritornando di quando in quando a vedere dell'accennato mobile. Con sua meraviglia vide che altro cartellino era stato messo sul mobile stesso al nome di C. G., mise di nuovo il proprio nome con la speranza di ritornare pochi giorni dopo a ritirare il mobile stesso. Con sua meraviglia nel posdomani riscontrò che il mobile se ne era ito. Recatosi a protestare, gli fu risposto che il mobile era stato ritirato da C. G. di Via Grazzano. Il danneggiato fatte le dovute ricerche riscontrò che non il C. G. lo aveva ritirato, ma invece certo P. N. di via Schioppettino, il quale si protestò legittimo proprietario ad onta delle evidenti dimostrazioni accampate dal D. G.. Chiaro quindi risulta che questo mobile venne esportato con nome falso, e ciò dovrebbe bastare alla Direzione dell'Ufficio per far richiamare all'Ufficio stesso il P. R. che al nome di C. G. aveva ritirato ciò che non era suo.

Il D. G. si è recato all'Ufficio di P. S., ma gli fu risposto che doveva rivolgersi ai Carabinieri; questi a loro volta gli dissero che bisognava querelare il falsario.

Si chiede quindi chi deve ingerirsi in questi casi di evidente sopraffazione?

Un profugo di S. Giov. Valdarno.

Il grande Convegno adriatico

VENEZIA, 21. — Il grande Convegno adriatico che doveva aver luogo il 29 maggio è rinviato al 22 giugno prossimo venturo.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 18.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

PER LE FUNZIONI di portiere di un palazzo della città, si ricerca famiglia di due o tre individui. Scrivere: Emma Colussi, posta, Udine.

AFFITTASI SUBITO vasto negozio, Rivolgersi portiere Albergo Italia.

Recentissime

Il consiglio dei ministri a Oulx

si riaffermò concorde con l'on. Orlando dopo una discussione durata sei ore

ROMA, 21. — Il Consiglio dei Ministri si è oggi radunato a Oulx.

Erano presenti tutti i ministri, tranne l'on. Sonnino, rimasto a Parigi, l'on. Colosimo rimasto a Roma, l'on. Fradeletto che si trova in ispezione nelle terre liberate e l'on. Villa ancora indisposto.

Il Presidente on. Orlando ha fatto al Consiglio un'ampia relazione dell'opera svolta dai delegati italiani a Parigi, la quale si è sempre ispirata e continua ad inspirarsi alle dichiarazioni fatte dal governo al parlamento nella seduta del 29 aprile e al solenne voto di fiducia con cui furono approvate.

Durante la discussione seguitane, il Presidente ha avuto modo di esporre le gravi difficoltà che l'attuazione del programma nazionale incontra in rapporto ai complessi problemi ed ai molteplici interessi che azionano in questi momento la vita internazionale; difficoltà alla cui rimozione sono rivolte le cure dei nostri rappresentanti a Parigi e deve cooperare il paese con la propria costante disciplina.

Il Consiglio si è riaffermato concorde col Presidente ed ha poi provveduto a completare la delegazione italiana alla Conferenza della pace, a norma delle esigenze dei lavori di essa.

Il Consiglio, cominciato alle ore 14, è finito alle 20.

Il Presidente e l'on. Crespi sono ripartiti per Parigi e gli altri ministri per Roma. (Stefani)

*

La partenza del Pres. del Brasile

ROMA, 21. — Stamane con treno reale il Presidente del Brasile, la sua signora e la figlia partirono per Parigi. Lungo il percorso dal Quirinale alla stazione erano schierate le truppe. Molta folla assisteva dietro i cordoni per attendere il passaggio del corteo reale.

Alle 9.50 giunsero alla stazione, in vetture scoperte, precedute dal battistrada, scortate dai corazzieri, il Re e il presidente che si trovavano nella prima vettura; la Regina e la signora Pessoa e il Duca di Genova erano nella seconda; la figlia del presidente e l'ambasciatore del Brasile nella terza. In altre vetture seguivano i personaggi del seguito e i dignitari di corte.

All'arrivo dei Sovrani e del Presidente erano alla Stazione il vice-presidente del Consiglio on. Colosimo, coi sottosegretari di Stato Borsarelli, Battaglieri, Indri, Sitta, Rossi, una rappresentanza della Camera composta degli on. Giovanni Amici, Molina e Guglielmi, il Sindaco Colonna, il prefetto Aphel, l'ambasciatore d'Inghilterra Rennel Rodd, ecc.

I rappresentanti della Lega Latina offersero al Presidente, alla signora e alla signorina Pessoa mazzi di fiori. Al momento della partenza il presidente strinse calorosamente la mano al Re, alla Regina, all'on. Colosimo e agli altri presenti, ringraziando per l'accoglienza ricevuta durante il suo soggiorno a Roma.

La Regina baciò la signora e la signorina Pessoa. Quindi il presidente, la signora e la figlia salirono sul treno reale, mentre la compagnia d'onore presentava le armi e la musica suonava l'inno Brasiliano. Il presidente e le signore rimasero affacciati al finestrino fino a che il treno non si mosse. Il treno partì, alle ore 10, fra applausi e grida di: « Viva il Brasile! ».

Quindi i Sovrani tornarono al Quirinale fatti segno dalla folla a vive acclamazioni.

\+*\+

Un treffaldino della missione austriaca

SAINT GERMAIN, 20. — Un giornalista della missione austriaca, Frischauer, corrispondente della «Neue Freie Presse», dopo aver sottoposto alla censura un suo dispaccio, riuscì a riprenderne il testo ed a modificarne il tenore. Si dice che Frischauer verrà espulso.

La missione austriaca pare che sia tutta di marca asburghese. Non bastava il giudice Schumacher, che condannò Battisti e non si sa, se — dopo le proteste della stampa parigina — sia ancora stato espulso; il furbo signor Pinon ha raccattato nei fondacci della stampa viennese i referendari incaricati di preparare la Confederazione danubiana. Non mancava che portasse a Saint-Germain il nominato Roberto de Fiori!

Il fiasco del prestito jugoslavo

TRIESTE, 20. — Si ha da Zagabria: Fra le delusioni patite in questi giorni dai sostenitori della Jugoslavia vi è l'insuccesso toccato al prestito nazionale. La città di Lubiana, roccaforte dei serbofili ha concorso al suddetto prestito con un milione e mezzo di corone. Il Governo, che è ricorso ad una indefessa opera di propaganda a mezzo della stampa per commuovere i contribuenti, ha differito la chiusura del prestito al 30 maggio.

Lo «Slovenski Narod» del 19, in un suo trafiletto fra dei dolorosi confronti fra il patriottismo dei czeco-slovacchi e quello dei jugoslavi, rilevando che i czeco-slovacchi all'appello del loro governo nazionale per un prestito di Stato hanno risposto con entusiasmo degno di ammirazione, mentre non succede lo stesso per parte degli jugoslavi. Il Governo serbo-croato-sloveno avrebbe deciso di introdurre un dazio proibitivo del 60 per cento sulle merci provenienti dall'Italia.

*

Una medaglia d'oro al Re

ROMA, 21 — I giornali dicono che in seguito all'iniziativa di un gruppo di autorevoli parlamentari si costituì in Roma un Comitato Nazionale col proposito di offrire al Capo Supremo dell'Esercito e dell'Armata una grande medaglia d'oro in unico esemplare a testimonianza viva e perenne della riconoscenza della Nazione e per il fulgido eroismo e le diuturne prove di valore pei soldati e marinai d'Italia nella grande guerra di redenzione e civiltà.

Hanno aderito alla nobile iniziativa 300 parlamentari tra senatori e deputati, completando il Comitato Nazionale. Da ogni città, da ogni più piccolo Comune si è anche avuta l'adesione schietta e spontanea dal primo cittadino al più umile che hanno voluto dimostrare con la loro adesione ed un piccolo contributo la loro ammirazione per il soldato italiano.

La medaglia sarà consegnata solennemente nel giorno dello Statuto.

Le adesioni e le sottoscrizioni raccolte in volumi saranno consegnate entro il 15 giugno p. v. per dare il tempo a qualche forzato ritardatario di figurare nella storia quale aderente alla manifestazione.

\+*\+

Quattro delegati tedeschi

in Olanda per acquistare viveri

VERSAILLES, 20. — Quattro membri della delegazione tedesca, fra cui Bergmann hanno fatto domandare al ministro degli esteri i passaporti e le autorizzazioni di recarsi in Olanda per trattare questioni di approvvigionamento. L'autorizzazione è stata concessa ed i delegati partiranno probabilmente domani.

Lo stato d'assedio in tutta la Slovenia

TRIESTE, 20. — Si ha da Lubiana: Le autorità serbe hanno proclamato lo stato d'assedio nei distretti di Marburgo Cilly, Windischgratz e Radoblice; così anche l'intera Slovenia è stata dichiarata soggetta allo stato d'assedio. La stampa favorevole al governo giustifica la grave misura, tanto più strana nel momento in cui la commissione serbo croata slovena a Parigi dice che in tutta la jugo-slavia vi è calma, col fatto che banditi e malfattori percorrono le campagne e che ad essi si aggiungono tutti gli sbandati e i disertori. In sostanza di quanto riferiscono i rari viaggiatori il comando serbo tenta di domare fin dall'inizio il grave fermento anti-unionista.

Cominciano i complotti a Budapest

ZURIGO, 20. Si ha da Budapest: E' stata scoperta una associazione contro-rivoluzionaria che voleva abbattere il governo mediante una rivolta armata. Si crede che l'organizzazione fosse in rapporto coi contro-rivoluzionari di Praga e di Arad.

Gli aiuti britannici a Denikin

LONDRA, 21. — Gli alleati hanno dato un prezioso appogigo all'esercito del generale Denikin. La Gran Bretagna ha fornito un completo equipaggiamento di armi e cannoni per 250 mila uomini. Il primo invio di questo materiale è giunto a destinazione, il secondo è in viaggio o sta per essere spedito.

Il Congresso parlamentare del commercio a Bruxelles

BRUXELLES 20. — Il Congresso Parlamentare del commercio ha tenuto la sua prima seduta alla quale hanno preso parte 200 deputati fra belgi e stranieri. Il presidente del consiglio Delacroix ed altre notabilità hanno pronunciati discorsi.

Una mozione liberale respinta dai Comuni

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni) Si respinge con voti 317 contro 72 una mozione dei liberali tendente a respingere il bilancio, perchè non contiene l'imposta sul capitale e riduce quella sui profitti, senza diminuire il fardello che grava sui lavoratori, ai quali i profitti stessi sono dovuti.

Il suffragio alle donne anche in Francia

PARIGI 20. — La Camera dei deputati ha votato un progetto di legge che accorda alle donne l'elettorato e l'eleggibilità a tutte le assemblee elettive.

I grandi raids dei nostri Caproni

LONDRA, 20. — Un aeroplano Caproni giunto qui ieri ripartiva nel pomeriggio di oggi per Parigi pilotato dal capitano Nardi, assistito da altri due ufficiali e con gli stessi viaggiatori coi quali è giunto fra cui diversi giornalisti italiani ed americani. Malgrado che la giornata sia ventosa, gli aviatori sperano di compiere il tragitto Londra-Parigi in tre ore, ossia nello stesso tempo che hanno impiegato ieri per venire.

La traversata dell'Atlantico

PUNTA DELGADA 20. — L'idrovolante N C 3 sorpreso dalla pioggia e dalla nebbia che impedivano la vista si smarrì domenica mattina sul mare agitato da una forte tempesta e subì alcune avarie. Esso rifiutò nondimeno tutti i soccorsi e viaggiò ancora coi suoi propri mezzi e giunse nel porto lunedì nel pomeriggio.

LONDRA 20. — L'idrovolante ha lasciato oggi Norta alle ore 12.40 (ora di Greenwich) diretto a Punte Delgada.

WASHINGTON 20. — L'ammiraglio Jackson annuncia che l'idrovolante N C 3 non può riprendere il volo a causa dei danni prodotti dallo stato violento del mare.

Nessuna notizia di Hawker

LONDRA 20. — Alla camera dei comuni Sell annuncia che fino alle 15.40 di oggi il ministro di aviazione non aveva ricevuto alcuna notizia di Hawker.

=*=

Il generale franc. comand. il Pres. di Scutari

contro la stampa italiana!

ROMA, 20. — L'«Agenzia L'Italia Nuova» è informata che S. E. il Comandante il Presidio di Scutari, che è un generale francese, ha proibito la vendita dei giornali italiani ed albanesi. Sua Eccellenza si è preso anche il disturbo di sopprimere articoli dei giornali locali che non erano certo elogiativi per i jugoslavi facendo la cronaca delle loro brutalità.

E' stata, invece, permessa la vendita dei giornali slavi i quali sono tutt'altro che benevoli per l'Italia.

Anche Hindenburg si stabilirà in Svizzera

ZURIGO, 20. — Il Maresciallo von Hindenburg ha fatto pratiche presso il Governo federale elvetico per poter fissare la sua dimora nella Svizzera. Tutta la stampa elvetica concorde protesta con vivacità contro l'invasione nel territorio della Confederazione di questi alti personaggi tedeschi, che hanno provocato il conflitto mondiale e reclama dal Governo al più presto un progetto di Legge che limiti e controlli severamente la entrata degli stranieri nel territorio elvetico.

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ESTONE

BASILEA, 20. — Si ha da Reval: Nella solenne seduta della costituente del 19 maggio è stata proclamata l'autonomia e la indipendenza dello Stato Estone. Quindi con 93 voti su 94 votanti è stata approvata una dichiarazione che dice che il popolo estone si difenderà fino all'ultima goccia di sangue contro le minaccie bolsceviche. I deputati russi si sono astenuti dal voto.

Per gli scambi colla Czeco-Slovacchia e l'Austria-tedesca

ROMA, 20. — Si è costituita a Roma la Società Anonima «Istituto per scambi commerciali» con capitale di L. 50.000 aumentabile a 5 milioni.

Scopo dell'Istituto è di facilitare gli scambi commerciali con la czeco-slovacchia e con l'Austria tedesca, con particolar riguardo alla questione della valuta.

×××

Notizie sommarie

PARIGI, 20. — E' stato pubblicato un decreto che ristabilisce la libertà di importazione delle materie prime.

LONDRA 20. (Ufficiale). — Un reggimento di fanteria russa ha occupato ieri Ovonetz a nord del lago di Onega.